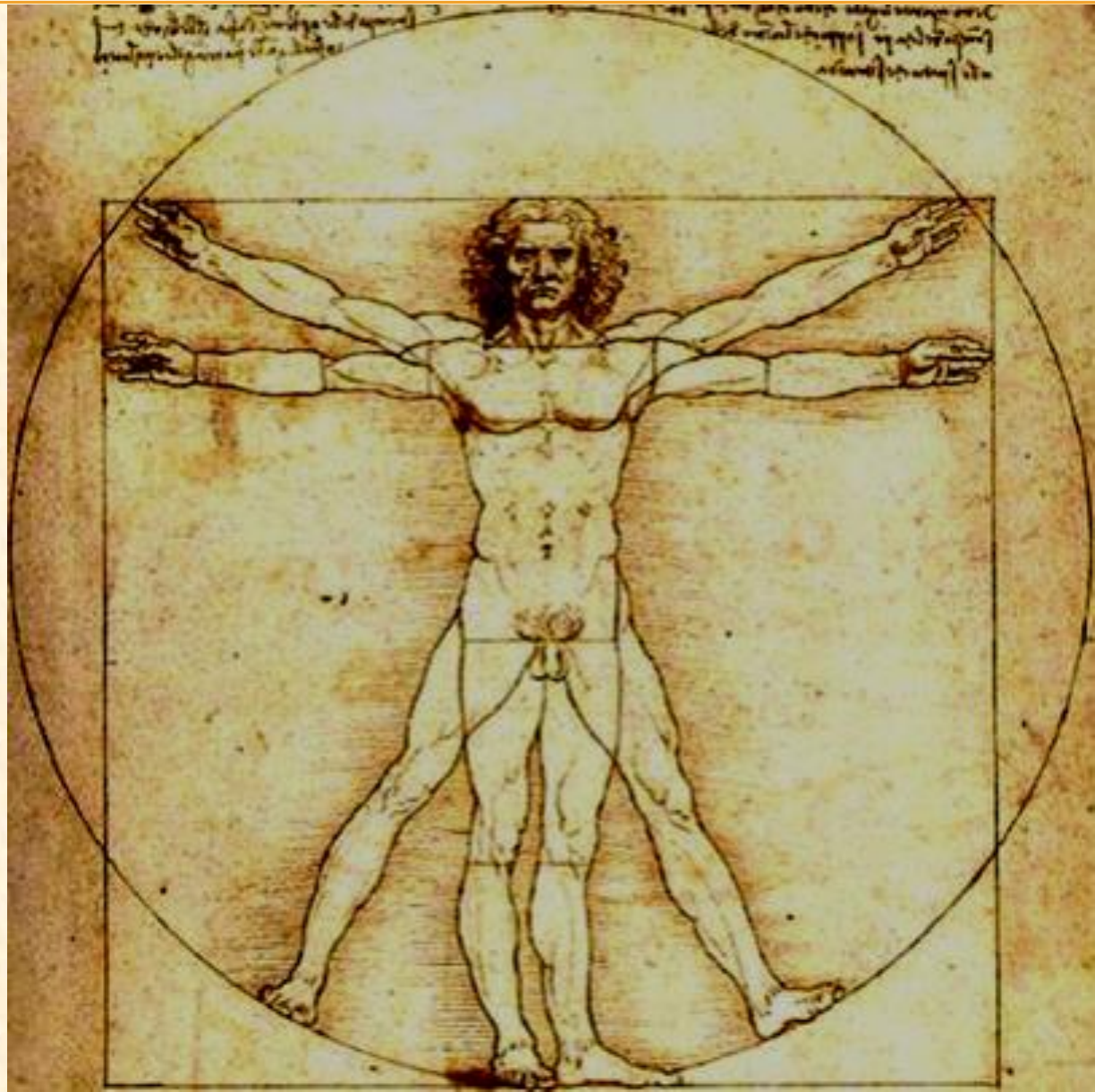


**LEONARDO**

**GENIO ITALIANO,  
GENIO UNIVERSALE**

**SECONDA  
PARTE**



# Leonardo da Vinci

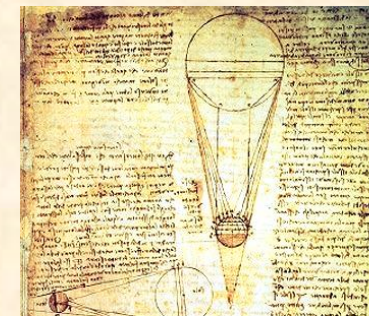
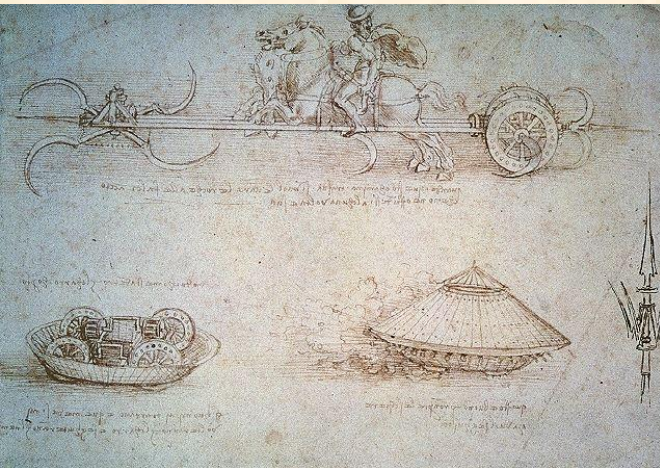
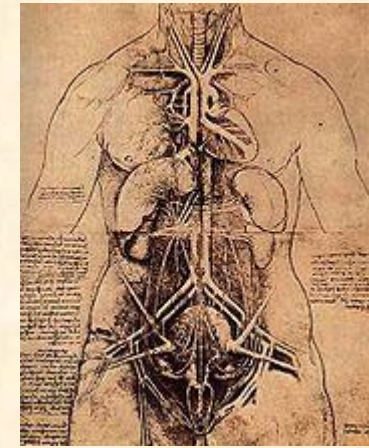
incarna perfettamente l'**ideale dell'artista – scienziato del Rinascimento**, abile in ogni disciplina.

Fu pittore, scultore, architetto, ingegnere, scenografo, anatomista, letterato, musicista e inventore.





È considerato uno dei più grandi geni dell'umanità.





# Leonardo, il genio universale

## Le origini e la famiglia

Leonardo fu il **figlio primogenito** del venticinquenne notaio ser **Piero da Vinci**, di famiglia facoltosa, avuto da una relazione illegittima con una certa Caterina di estrazione inferiore



## **Nella bottega di Verrocchio**

Diventando ormai sempre più evidente l'interesse del giovane Leonardo nel disegnare, ser Piero mandò infine il figlio, dal 1469 o 1470, nella bottega di **Andrea del Verrocchio**, che in quegli anni era una delle più importanti di **Firenze**, nonché una vera e propria fucina di nuovi talenti.

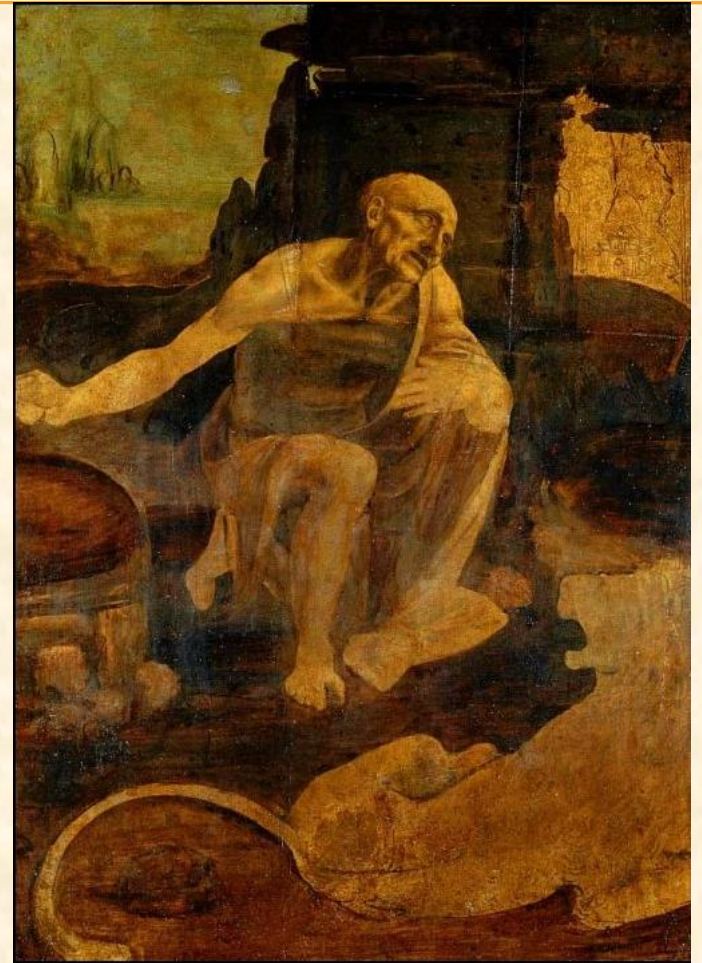






Le **primitissime**  
**opere** indipendenti  
di Leonardo  
vengono oggi  
datate tra il **1469** e  
i primi anni  
settanta.





Leonardo, nel periodo che va dal 1478 al 1482, **lascia incompiute alcune opere**. Questa caratteristica lo accompagnerà lungo tutto l'arco della sua vita.



## La partenza

Fra la primavera e l'estate del 1482 Leonardo si trovava già a Milano, una delle poche città in Europa a superare i centomila abitanti, al centro di una regione popolosa e produttiva.

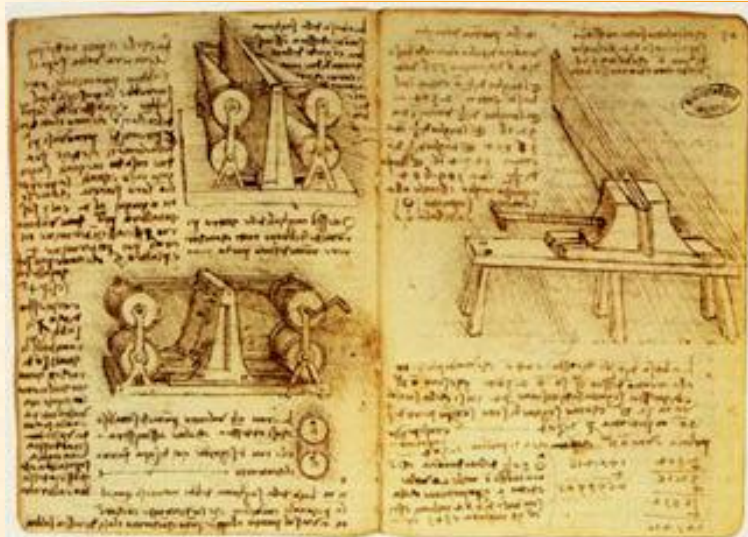
Le ragioni della sua partenza da Firenze sono molteplici.

Sicuramente, l'invio dell'artista fu usato da Lorenzo il Magnifico nell'ambito delle sue politiche diplomatiche con le signorie italiane, in cui i maestri fiorentini erano inviati come "ambasciatori" del predominio artistico e culturale di Firenze.

Per una prima commissione l'artista dovette attendere il 25 aprile 1483. Si tratta della pala della Vergine delle Rocce.







## A Milano (1482–1500)

Nei primi anni milanesi Leonardo proseguì con gli studi di meccanica, le invenzioni di macchine militari, la messa a punto di varie tecnologie.

Verso il **1485** doveva essere già entrato nella cerchia di **Ludovico il Moro**, per il quale progettò con versatilità sistemi d'**irrigazione**, dipinse ritratti, approntò scenografie per feste di corte.



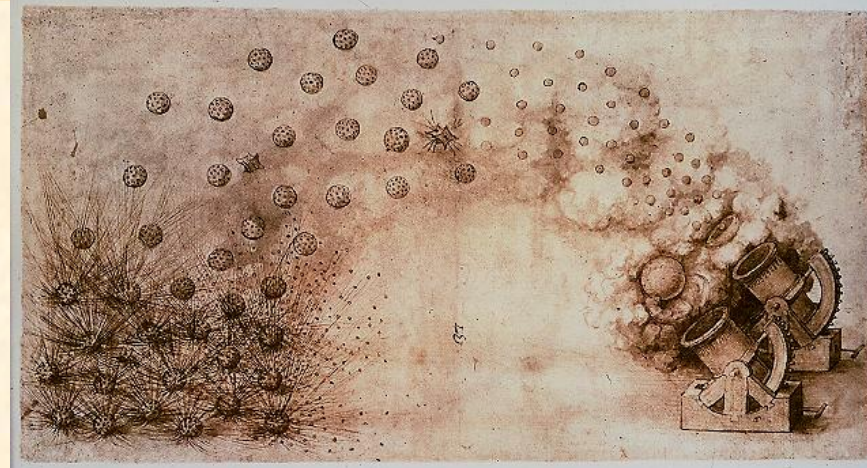
Nel **1494** Leonardo ricevette una nuova commissione, legata al convento di Santa Maria delle Grazie (il famoso cenacolo), luogo caro al Moro, destinato alla celebrazione della famiglia Sforza





## Il periodo errabondo (1499–1508)

La partenza da Milano, occupata dai francesi, segnò l'inizio di un periodo di viaggi e peregrinazioni, che lo condussero a visitare più corti e città, tornando per brevi periodi a [Firenze](#). Riparò a [Mantova](#), ospite di [Isabella d'Este](#). Giunse poi a [Venezia](#) nel marzo [1500](#). Qui venne incaricato di progettare alcuni sistemi difensivi contro la continua minaccia turca. Dopo aver visitato [Roma](#) e [Tivoli](#), nell'aprile [1501](#) tornò a [Firenze](#), dove non metteva piede da vent'anni. Nel [1502](#) Leonardo venne assoldato da [Cesare Borgia](#) in veste di architetto e ingegnere militare, con il quale viaggiò nel **centro-nord**. Dal marzo [1503](#) fu nuovamente a [Firenze](#), scampando per poco al crollo dei domini del Borgia.





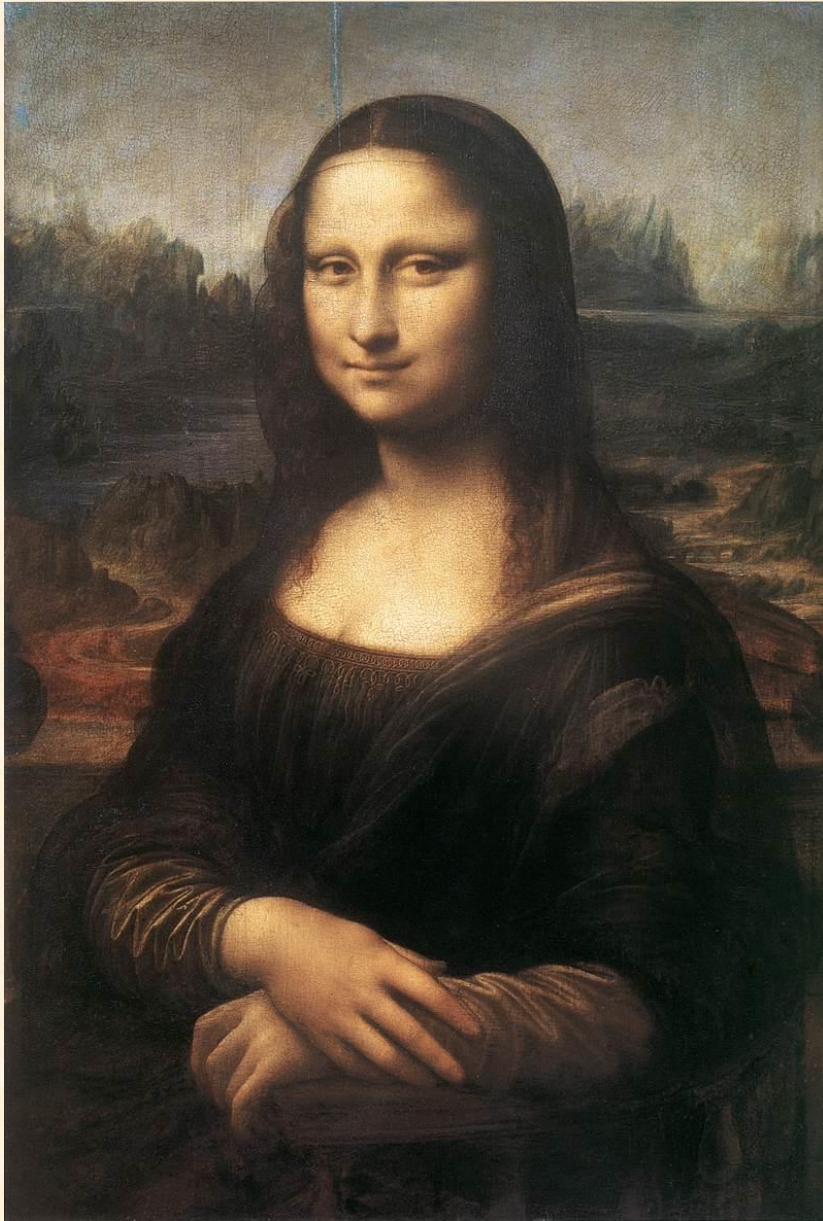


Ad aprile Pier Soderini gli affidò l'incarico di decorare una delle grandi pareti del nuovo Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio.

Leonardo studiò una nuova tecnica che lo sollevasse dai tempi brevi dell'affresco, ma come per l'Ultima Cena anche questa scelta si rivelò drammaticamente inadatta quando era ormai troppo tardi .

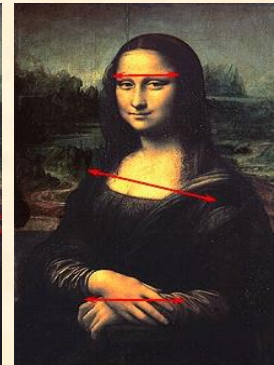
Nel dicembre 1503 l'artista interruppe così il trasferimento del dipinto dal cartone alla parete, frustrato da un nuovo insuccesso.





In questo periodo iniziò il capolavoro che lo rese celebre nei secoli, la **Gioconda**. Identificata come **Lisa Gherardini**, nata nel 1479 e moglie di Francesco Bartolomeo del Giocondo (da cui il nome "**Gioconda**"), il dipinto, considerato il ritratto più famoso del mondo, va ben oltre i limiti tradizionali del genere ritrattistico.

Nel **1505** iniziò a scrivere il "*Trattato dell'uccelli*", opera incompiuta che avrebbe dovuto avere uno svolgimento sistematico su tutto l'argomento, compreso lo **studio del volo** e delle sue regole fisiche.





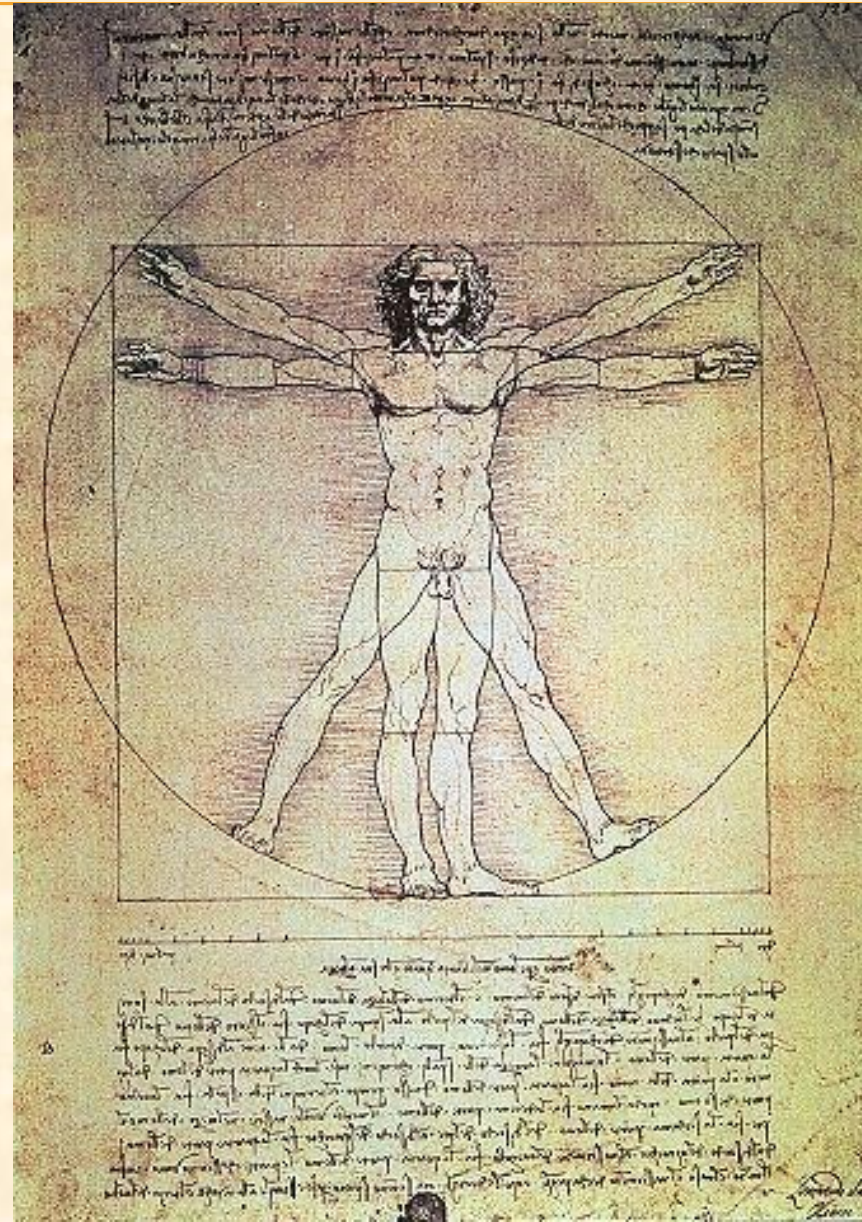
## Il secondo soggiorno milanese (1508-1513)

A Firenze Leonardo iniziò ad essere lusingato dal **governatore francese** di Milano, Charles d'Amboise, che lo sollecitava, fin dal 1506, ad entrare al servizio di Luigi XII.

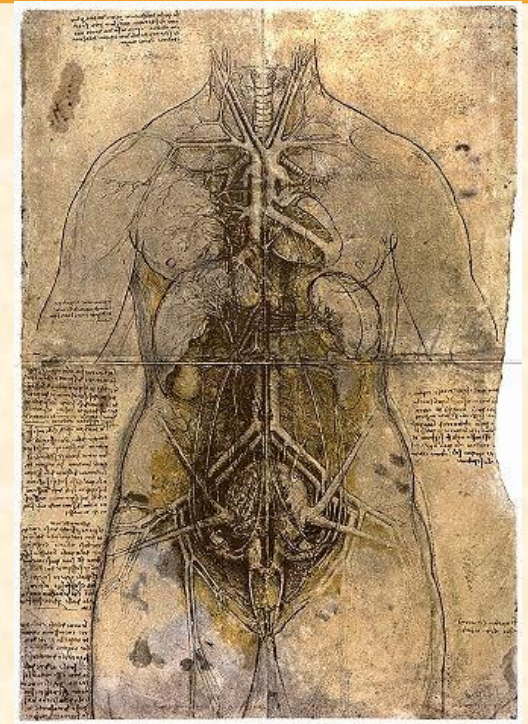
Leonardo, accettò di tornare a **Milano** dal luglio 1508.

Il secondo soggiorno milanese, durato fino al 1513, con alcuni viaggi dall'ottobre 1506 al gennaio 1507 e dal settembre 1507 al settembre 1508, fu un periodo molto intenso.

Visitò Como, poi scalò il Monte Rosa, con il Salaì e il matematico Luca Pacioli soggiornò a Vaprio d'Adda, presso Bergamo, dove gli venne affidato dal padre il giovane Francesco Melzi, l'ultimo e il più caro dei suoi allievi che lo seguì fino alla morte







## A Roma (1514-1516)

Nell'incertezza della situazione il 24 settembre 1514 Leonardo partì per Roma, portandosi gli allievi più vicini, il Melzi e il Salai.

Giuliano de' Medici, fratello del papa Leone X gli accorda il suo favore, ottenendo per lui un alloggio negli appartamenti del Belvedere al Vaticano.

Qui l'artista si dedicò ai suoi studi scientifici, meccanici, di ottica e di geometria e cercò fossili sul vicino Monte Mario, ma si lamentò con Giuliano che gli venissero impediti i suoi studi di anatomia nell'Ospedale di Santo Spirito.



Nel **1514**, con Giuliano de' Medici e il papa fece un viaggio a **Bologna**, dove ebbe modo di conoscere direttamente **Francesco I di Francia**.

A **Roma** cominciò anche a lavorare a un vecchio progetto, quello degli **specchi ustori** che dovevano servire a convogliare i raggi del sole per riscaldare una cisterna d'acqua. L'ultima notizia del suo periodo romano data all'agosto **1516**.





## In Francia, al servizio di Francesco I (1517-1519)

Nel **1517** Leonardo partì per la **Francia**, dove arrivò in maggio, insieme con Francesco Melzi e il servitore Battista de Vilanis, venendo alloggiato dal re nel **castello di Clos-Lucé**, vicino ad **Amboise**, e onorato del titolo di *premier peintre, architecte, et mecanicien du roi*, con una pensione di 5000 scudi.

Gli **ultimi tre anni** passati in Francia furono sicuramente **il periodo più sereno della sua vita**, assistito dai due fedeli allievi e, sebbene indebolito dalla vecchiaia e da una probabile **trombosi cerebrale** che gli paralizzò la mano destra, poté continuare con passione e dedizione i propri studi e le ricerche scientifiche

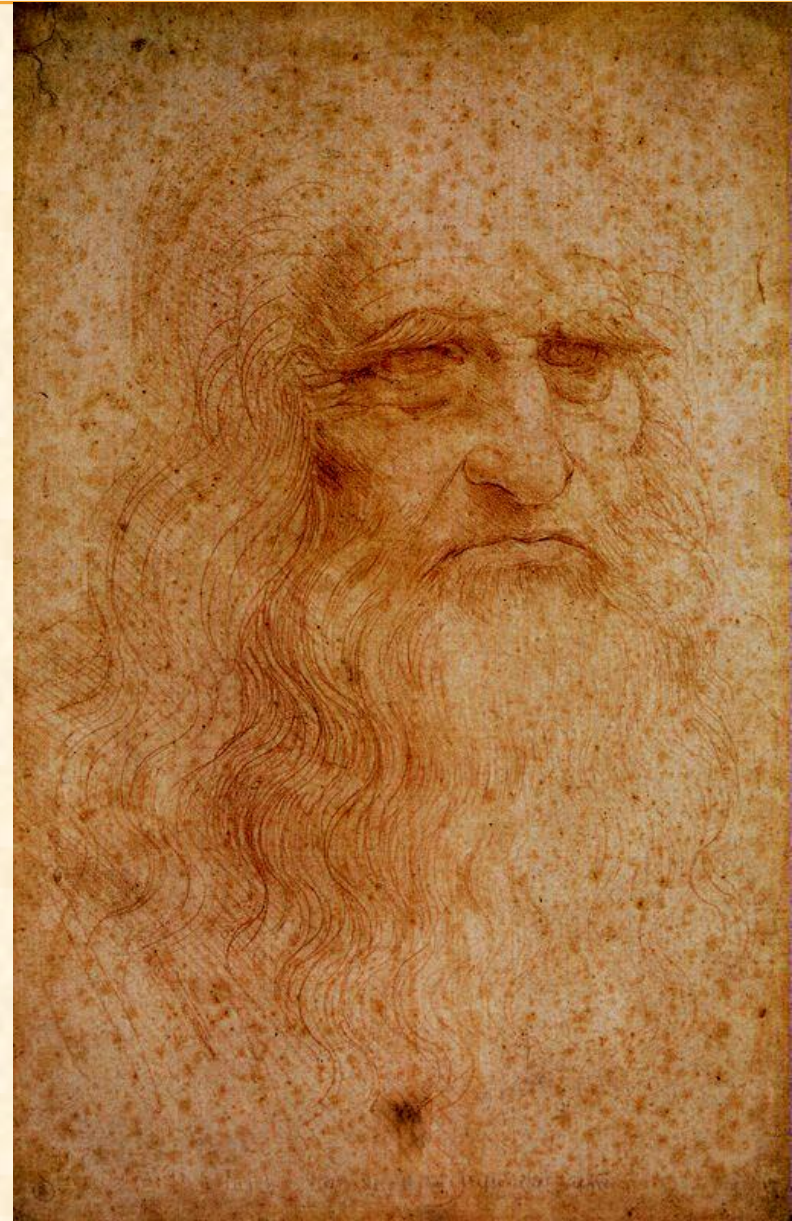




## La morte

Leonardo morì il **2 maggio 1519**. **Francesco I** apprese la notizia della scomparsa direttamente dal Melzi e si lasciò andare a un pianto sconsolato. Il **12 agosto** un registro ricorda «fu inumato nel chiostro di questa chiesa [Saint-Florentin ad Amboise] M. Lionard de Vincy, nobile milanese e primo pittore e ingegnere e architetto del Re, *meschanischien* di Stato e già direttore di pittura del duca di Milano».

Cinquant'anni dopo, fu violata la tomba, le sue spoglie andarono disperse nei disordini delle lotte religiose tra cattolici e **ugonotti**.





## FINE SECONDA PARTE



a cura di [Ciro Indelicati](#)